

gnore Gesù Cristo assunse il titolo d'imperatore con la consacrazione di papa Leone.

(in M. G. H., *Scriptores*, I, p. 38)

ANNALI REGI.

Lo stesso giorno del santissimo natale del Signore, quando il re, prima della messa, si alzò in piedi dopo aver pregato davanti alla confessione³ del beato apostolo Pietro, papa Leone gli pose sul capo una corona e tutto il popolo romano acclamò: « A Carlo, augusto, coronato da Dio grande e pacifico imperatore dei Romani, vita e vittoria ». E dopo che si furono cantate le lodi, egli fu adorato dal pontefice al modo degli antichi principi, e, deposto il titolo di patrizio, fu chiamato imperatore ed augusto.

(in M. G. H., *Scriptores*, I, p. 188)

CRONACA DI MOISSAC.

[cod. di Moissac] Anno 801. Mentre re Carlo si trovava presso Roma, gli furono recate notizie secondo le quali presso i Greci si era estinto il titolo d'imperatore ed essi avevano per imperatore una donna. Allora, a papa Leone, a tutti i santi padri che partecipavano alla riunione, e a tutto il resto del popolo cristiano parve opportuno nominare lo stesso re Carlo, re dei Franchi, imperatore romano, dal momento che egli teneva Roma, metropoli dell'impero, nella quale i Cesari e gli imperatori sempre avevano avuto consuetudine di fissare la propria sede, e tutte le altre città della Gallia e della Germania. Poiché Dio onnipotente aveva posto in suo potere tutte queste città, sembrava giusto che Carlo, con l'aiuto di Dio e su richiesta di tutto il popolo cristiano, assumesse il titolo imperiale. A questa richiesta Carlo non seppe dire di no; ma, sottomettendosi in tutta umiltà a Dio e alla richiesta dei sacerdoti e di tutto quanto il popolo cristiano, nel giorno della nascita del Signore nostro Gesù Cristo, assunse, il titolo d'imperatore, con la consacrazione da parte di papa Leone. E allora fu chiamato imperatore ed augusto.

[cod. di Ripoll] Nel santissimo giorno del natale del Signore, mentre il re, dopo aver pregato dinnanzi alla confessione del beato apostolo Pietro, si levava in piedi per assistere alla messa, papa Leone, d'accordo con tutti i vescovi e i sacerdoti e coi notabili franchi e romani, gli pose sul capo una corona d'oro, mentre nello stesso tempo il popolo di Roma acclamava: « A Carlo augusto, coronato da Dio, grande e pacifico imperatore dei Romani, vita e vittoria ». E dopo che il popolo ebbe terminato le acclamazioni, Carlo venne adorato dal pontefice al modo degli antichi principi.⁴

3. *confessione*: piccola cella, posta sotto l'altare, nella quale erano riposte le spo-

glie o le reliquie di un santo martire.
4. *antichi principi*: gli imperatori romani.

Ciò avvenne per volontà di Dio. Infatti, il predetto imperatore si trovava presso Roma quando furono portati innanzi a lui degli uomini i quali affermavano che presso i Greci si era estinto il titolo imperiale e che presso di loro a detenere questo titolo era una donna, di nome Irene, la quale aveva fatto fraudolentemente prigioniero il proprio figlio, gli aveva cavati gli occhi e aveva usurpato per sé il titolo imperiale, come si legge nel libro dei Re che fece Atalia.⁵ Udito ciò, papa Leone e tutta l'assemblea dei veromani delle più cospicue famiglie si consultarono con tutto il resto del popolo cristiano se dovessero nominare imperatore lo stesso Carlo re dei franchi che teneva Roma, metropoli dell'impero, dove sempre i Cesari e gli imperatori avevano avuto la consuetudine di porre la loro sede, in modo che i pagani non si facessero beffe dei cristiani se presso di questi si fosse estinta la dignità imperiale. Parve pertanto opportuno a tutti che il predetto re, con l'aiuto di Dio e a richiesta di tutto il popolo cristiano, avesse il titolo imperiale. A questa richiesta Carlo non volle rispondere negativamente, ma, in tutta umiltà, sottomettendosi al volere di Dio, a richiesta dei sacerdoti e di tutto quanto il popolo romano, nello stesso giorno della natività del Signore nostro Gesù Cristo, con la consacrazione del papa, assunse, come sopra si è detto, il titolo d'imperatore.

(in M. G. H., *Scriptores*, I, pp. 305-306)

EGINARDO, *Vita di Carlo*.

Venendo Carlo a Roma per ristabilire l'ordine della Chiesa, che era molto turbato, passò qui tutto l'inverno. Fu allora che egli ricevette il titolo d'imperatore e di Augusto. In un primo momento, egli se ne mostrò assai contrariato, al punto d'affermare che, se avesse potuto prevedere l'intenzione del pontefice, quel giorno — ancorché ricorresse una festività importantissima — non sarebbe entrato in chiesa.

(in M. G. H., *Scriptores*, II, p. 458)

LIBER PONTIFICALIS.

Dopo di ciò, essendo arrivato il giorno del natale del Signore nostro Gesù Cristo, tutti si riunirono nuovamente nella già ricordata basilica del beato apostolo Pietro. E allora il venerabile e glorioso pontefice, con le sue proprie mani, incoronò Carlo con una preziosissima corona. Allora tutti i fedeli romani, considerando tutto l'aiuto e l'amore che Carlo aveva mostrati verso la Santa Romana Chiesa e verso il suo vicario, per volere di Dio e del beato Pietro, custode del regno dei cieli, gridarono unanimente a gran voce: « A Carlo, piissimo augusto coronato da Dio, grande e pacifico imperatore, vita e vittoria ». E dinnanzi alla confessione del

5. come... *Atalia*: personaggio biblico, moglie di Ioram re di Giudea; uccise

tutta la discendenza reale per governare da sola.

beato apostolo Pietro, il grido fu ripetuto tre volte, dopo aver invocato molti santi; e Carlo fu eletto da tutti imperatore dei romani. E subito il santissimo pontefice e vescovo unse con l'olio consacrato il re Carlo, suo nobilissimo figliolo, nello stesso giorno del natale del Signore nostro Gesù Cristo.

(*Liber pontificalis*, ed. Duchesne, II, Parigi, 1892, p. 7)

« CRONOGRAFIA » DI TEOFANE.

Rifugiatosi [Leone] presso il re dei Franchi, questi punì severamente i di lui nemici e lo rimise sul suo trono allorché, circa il medesimo tempo, Roma cadde in potere dei Franchi. [Leone], restituendo a Carlo il favore che aveva ricevuto, lo coronò *basileus* dei romani nel tempio del beato apostolo Pietro, ungendolo dalla testa ai piedi e ponendogli addosso le vesti imperiali e la corona, nel mese di dicembre, giorno 25, indizione " nona.

(P. G., 108, col. 952)

8. Carlo Magno.

Eginardo, prendendo a modello le vite dei Cesari di Svetonio, presenta di Carlo Magno un ritratto idealizzato, nel quale la tipologia classica del principe si fonde con elementi della tradizione germanica.

[15] Queste sono le guerre che il potentissimo re combattè nelle diverse parti della terra con somma perizia e col più grande successo, durante i quarantasette anni che durò il suo regno.¹ Per mezzo di esse egli ampliò tanto gloriosamente il regno dei Franchi, che pure aveva ricevuto grande e forte dal padre Pipino, da aggiungergli un territorio quasi doppio. Infatti, prima del suo avvento, il regno dei Franchi comprendeva soltanto quella parte della Gallia, che si stende tra il Reno, la Loira, l'Oceano² e il Mare delle Baleari, e quella parte della Germania abitata dai Franchi detti Orientali, che è situata tra la Sassonia, il Danubio, il Reno e il fiume Saale, il quale fa da confine tra i Turingi e i Sòrabi, e inoltre i territori degli Alamanni e dei Bavaresi. Con le guerre da noi ricordate egli assoggettò e rese tributarie dapprima l'Aquitania,³ la Guascogna, tutta la catena dei Pirenei e il territorio fino all'Ebro, che scaturito in Navarra, attraversa i campi più fertili della Spagna per gettarsi nel Mare delle Baleari sotto le mura della

6. *indizione*: periodo cronologico della durata di quindici anni, prevalentemente impiegato in età medievale per datare documenti. Vedi nota alle pp. 46-47.

1. *durante i quarantasette anni che durò il suo regno*: Carlo Magno regnò dal 768

all'814, ma per i primi quattro anni divise il potere con il fratello Carlomanno.

2. *l'Oceano*: l'Atlantico.

3. *l'Aquitania*: il ducato di Aquitania faceva però parte del regno franco fin dai tempi di Pipino il Breve.